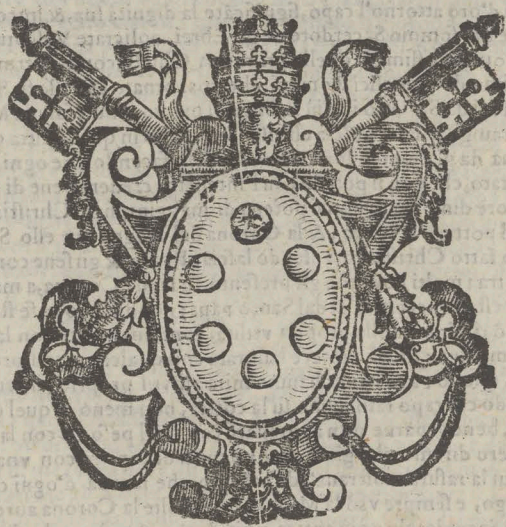
L'ORDINE DELL'INCORONATIONE DELLA SANTITA' DI N. S. PP. LEONE XI.

Da farsi in San Pietro di Roma.

CON LE CERIMONIE SOLITE VSARSI IN SIMIL SOLENNITA, & la caualcata, con la quale sua Santità và à pigliare il possesso di San Giouanni Laterano.

Con molti altri particolari, che in tal fatto s'vsano da' Papi:

DEL SIG. HERCOLE GIOVANNINI.

AL CLARISS. SIG. E PATRON MIO OSSERVANDISS. il Clarissimo Signor PIETRO BAROZZI, fò del Clariss. Sig. Lorenzo.

IN VENETIA, Ad instanza d'Iseppo Marcello, con licenza e Priuilegio. 1605.

NARRATIONE.

NON ha bisogno di gran proua il dirsi, che mai è stata natione cosi fiera, che non habbia hauuto alcuno, da cui, come da capo suo, e rettore gouernata fosse. Et in oltre, che tenuto non habbia qualche modo di religione verso Dio vero, ò di qualche altro da lei per tale imaginato: & in questo fatto, pur ancora gli huomini diedero la cura suprema ad vn solo, in cui riposare doueuansi le cose a questo culto religioso appartenenti. Da tutti si sà, qualmente la Corona d'oro stata sia presso gli antichi Re, vn segno della maestà, e grandezza loro: accennandola con la pretiosità del metallo, con la figura circolare, e con portarla nel capo, che tra tutte le parti del corpo è più eminente. Questo veggiamo in Dauide, mentre vincendo il Re de gli Amoniti, prese nella città di Rabath la corona del Rè, che importaua due talenti d'oro, e tutta pretiosamente staua gemmata. Omero, fa i suoi Rè con queste corone; e Ciasare Re de' Medi, mandò con vna simile la figlia sua a Ciro: così li Romani trionfando, sopra di se vedeuan sostenersi vna corona d'oro da vno che dietro lor si staua sul medesimo carro. Haueuano altresi li Re di persia la Tiara, ò Mitra; laquale Antonino Imperadore si vide vsare in Nicomedia; e dopoi anco gli altri Imperatori di Costantinopoli, quando trionfauano in ciò li furo immitatori. I capi de i sacrifici, e delle cose spettanti a Dio mostrauano l'autorità che in essi collocata staua, coprendosi il capo pur con vna Mitra; ilche in molti luoghi vedesi fatto, da i Frigi, Fenicij, Meonij, Egittij, Siri, Lidij, & in quei, che si chiamano Sacerdoti Flamini, protoflamini. Ora, perche'l nostro pontefice Romano è Re, padre, e pastore del gregge Christiano, & Vicario di quel Re che fa tutti i Regi, se li conuerrà etiandio di portare vna Corona pretiosa. Et essendo Sacerdote, anzi sommo & principalissimo in cotal ordine sacro, e nell'amministratione de i Sagramenti santi, puole con ragione ornarsi con la Mitra significatrice di tal dignità; e così con questa, e con quella darà segno ch'è capo, & arbitre di due gouerni, e che sostiene due cariche, della pienezza dico de i thesori spirituali, e dell'ampiezza de i beni temporali; con la Mitra accennando il Sacerdotio, & il Regno mostrando nella Corona.

E perche'l portar questa Mitra, come ordinariamēte fa il papa, vscendo in publico, nō paia cosa da Gentili vsata solamēte, ò nell'antica Legge di Mosè; sappiate, che Giacomo Apostolo il Minore fu il primo Vescouo particolare, c'hauesse determinato popolo, ò direm Diocesi, laqual fu Gierusalemme datali da S. pietro, e da gli altri Apostoli: e di lui habbiamo, che portaua vna piastra d'oro attorno'l capo, significāte la dignità sua, & introdota fu nella Chiesa per l'immitatione del sommo Sacerdote de gli Ebrei. policrate Vescouo d'Efeso la portò ancora, & altri Vescoui santissimi di quella primitiua Chiesa, come afferma Eusebio, Amalario e Rabano. Il primo de' pontefici Romani, che così ornato andasse fu S. Siluestro: & se altri papi, che insino a lui da S. pietro in giù hebbero'l manto vniuersale, la Mitra non vsarono, punto non è da marauigliarsene, poscia ch'essendo eglino in quella città oue più che in altra ogni crudeltà s'vsaua da gl'Imperadori contro i fedeli, facendosene ogni dì miseri spettacoli, si com'era lor vietato, che non si potesse con l'intelletto credere bene di Christo, maggiormente segno esteriore dimostrare non si poteua di maggioranza Christiana. perciò hebbe principio ne' papi il portarsi la Mitra, & la Corona del Regno, in esso S. Siluestro, allhora quando Costantino fatto Christiano, volendo lasciar Roma, & girsene con la sedia Imperiale in Costantinopoli, tra i molti doni che gli presentò, fu la sua Corona, a marauiglia pretiosa, e riguardeuole. Questa fu accettata sì dal Santo papa; nondimeno in se stesso persuaso dalla riuerenza clericale, ò rimirando alla propria vtilità, continuamente non la volle vsare, ma in vece sua a portar si mise vna Mitra pinta, e lauorata con qualche arte d'oro eccellentemente. E mentre hò detto, questo papa hauer hauuto mira all'vtil proprio; intendo hauer ei fatto questo, perch'essendo col capo raso insino su la cotica, non meno di quel che hoggidì fanno i Monaci, & i Frati, bene li parue non aggrauarsi con quel peso, e con la frigidità, che in se tiene il metallo; ouero diremo che giudicò conuenirsi di coprire con vna si nobil Corona quel suo capo, di cui la rasura mostraua'l dispreggio che faceua d'ogni cosa terrena. Et in tal guisa in ogni luogo, e sempre vsò la Mitra, e rade volte la Corona aurea; insegnare volendo che l'autorità Sacerdotale e più antica, e più degna, & più ampla che la terrena, ò l'Imperiale mostrata in quel Regno d'oro.

Vero è, c'hanno hauuto per costume i pontefici Romani di riceuere publicamente la Corona d'oro, nel principio del loro prencipato; ma non però questo fecero perche li fosse necessaria, ma per maggiormente mostrar a tutto'l popolo, l'ampiezza della lor podestà estendersi ancora sopra il gouerno ciuile, e politico delle genti. E se bene con quella parola propria di Coronatione prima, non si legge che in Costantino II. che fu papa l'anno 766. e coronato in S. pietro di Roma; nondimeno i dotti vogliono, e con ragione, che s'intende quando gli scrittori de' papi dicono, che furo consecrati, vedendosi espressamente in Damaso cotal solennità di consecratione nell'andare al Laterano, nell'esser portato con applauso in lettica, nell'esser intronizato sù l'altare, mentre fu eletto papa l'anno 366. & nel quinto loco dopoi S. Siluestro. Espressamente habbiamo Agatone I. nel 683. Benedetto II. e Filippo I. nel 767. Eugenio II. nel 824. Benedetto III. nel 855. Formoso I. nel 891. e Clemente II. nel 1044. esser in Roma stati consecrati, e però coronati ancora. E dopò il detto Clemente insino al dì d'hoggi tutti i pontefici hanno di mano in mano cotal Corona riceuuto, e sonosi veduti coronati, con pari, & vgual grandezza interrottamente per seicento anni.

Qual Corona riceuessero quei antichi padri, tengo io per fermo che fosse quella donata (come dissi) a Siluestro dal buon Imperat. che sempre fu conseruata con molta riuerenza in Roma, fin che trasferita fu in Auignone, mentre quiui Clemente V. volle seder l'anno 1305. & sempre vi stette, ancorche la Corte a Roma fosse ricondotta; onde Eugenio IIII. indi leuar la fece, & arriuata in Roma con gran diuotione, e con processione di tutto il clero, e del popolo, dal Vaticano si portò nel Laterano, oue si serba ancora. Ma in quel mezo che la Mitra era in Auignone, & la Sedia in Roma, che fu lo spatio d'anni 60. in circa, non oso di dire qual Corona in simil cerimonia s'adoperasse. Ritrouo ben, che paolo II. soura modo aggrandì gli ornamenti pontificij; e tra gli altri vn Regno fece far marauigliosamente ornato, circondandolo con tre corone di gran valore, e composte di pietre pretiose, e di gemme inestimabili, alto più di due palmi, e di larghezza più di tre, finendo in forma ouata, & in vn rarissimo, e grosso rubino. Questo è quello che si dice il Regno papale, e che s'vsa questa sol volta di porsi sopra'l capo del pontefice, sostenēdolo in alto le mani altrui per esser di molto peso.

Il giorno che si fa questa Coronatione è in libertà del pontefice; ma solito è, che si faccia in giorno di Dominica, ò in altro di solenne, come piace a lui; il che si vide in Pio V. che essendo creato papa il giorno dell'Epifania, volle coronarsi il giorno di S. Antonio Abbate, qual era del suo natalitio. Il luoco di tal fatto è nel piano che si troua in capo de i scalini di S. pietro, e presso le stanze dell'Arcipresbiterato; di doue si porge lieto spettacolo a infinita gente, possibile a vederlo con molto agio, essendo nella piazza larghissima della Guglia.

Resta da dire il modo vsato che sarà questo. Venuto il giorno eletto dal papa per la sua Coronatione, esso la mattina per tempo anderà alla stanza del paramento, chiamata del Papagallo, e quiui come è il consueto, si vestirà dell'amito, camice, cingolo, stola, piuiale rosso, e con la Mitra pretiosa, che suol esser bianca. Quiui saranno i Cardinali Diaconi, che l'aiuteranno a vestirsi, i Sottodiaconi, & gli altri officiali consueti; attorno attorno stando nella camera gli altri Cardinali, Prelati, & Officiali della corte vestiti con le loro cappe solite.

Ornato ch'ei sarà, & vestito così fattamente, precedendo la Croce, anderà in S. Pietro, come ordinariamēte si suol gire, sostenēdo i capi del suo piuiale da basso i Cardinali Diaconi, acciò nel caminare non sia impedito. Lo strascino d'esso piuiale, sarà portato dal più nobile Signor temporale, che si troui in Roma, ancorche fosse l'Imper. istesso. Il Baldacchino sarà sostenuto con otto haste, da otto Signori nobili, ò Oratori di Prencipi. Auāti di lui saranno due che porterāno il Faldistorio, ch'è vna seggia di legno ornata, nellaqual ei siede alle volte, ma s'vsa perche sopra vi s'appoggi con le braccia, volendo il Papa far oratione a Dio; vn altro porterà vn gran cuscino, vn'altro porterà vn tapeto, vn cuscino, & vn scabel picciolo.

Giōto che sarà il Pōtefice all'vltima porta del palazzo, ch'è in capo del portico della chiesa di S. pietro appresso detta porta, dentro però del palazzo, si stenderà il tapeto, & vi si porrà il Faldistorio, e sopra quello il cuscino grāde, & a i piedi lo scabello piccolo, e sedēdoui il papa, si lascia baciare i piedi da i Canonici, e dal Capitolo di S. pietro, e dopoi entrando nella Chiesa per la porta di mezo, và oltre fin che giunge al secōdo cerchio di pietra rossa, oue cauatali la Mitra, fa oratione all'Altare del Sātissimo Sacramento sopra il Faldistorio, & essendoui accommodato lo scabello piccolo col cuscino minore. Quindi leuatosi e coperto con la Mitra, se ne và alla Capella di S. Gregorio, detta hora di S. Andrea, qual è a man sinistra, & in

fine della Chiesa,e sedendoui con maestà,vi vanno i Cardinali,cominciando i più antichi,se cōdo l'ordine baciarli la mano,ch'ei porge loro sotto il Piuiale, e seguono questi gli altri Prelati,baciandoli però il piede. Alhora finita questa riuerenza,hauendo presente la Croce,& a capo discoperto benedice il popolo con dire : *Sit nomen Domini benedictum*. Il Sottodiacono qual teneua la Croce, la ripone, e con gli Acoliti da parte ritiratosi,piglia le vesti per seruire l'altare,stando il Papa a spettare che sien vestiti.Ilche fatto, si lieua in piedi,e senza Mitra dice con silentio il Pater noster, e con voce mediocre intona il *Deus in adiutorium meum intende* per l'hora di terza, e cosi diritto stà fino al cominciamento del Salmo : *Legem pone mihi Domine*;nel qual tempo il sottodiacono apostolico,che cantar dee l'Epistola nella Messa,dalle mani del Sacrista piglia le scarpe apostoliche,e con il Maestro di Camera del Papa,e con gli Acoliti riuerentemente ne calza esso Pontefice, tenendo in alto gli Acoliti le estremità del Piuiale Papale. Tosto ancora il Cardinale Diacono, che dee legger l'Euangelo,e gli due Diaconi, quali assistono al Papa,& lo seruono,vestonsi delle vesti sacre,e riuerentemente al Papa tornano. Dice dopoi finiti li Salmi & i versi,l'oratione per la Terza,cantata da' Cantori stādo in piedi senza Mitra, e tenendoli dauanti il libro a questo effetto il Decano de' Cardinali; & la candela accesa perche meglio vegga il Vescouo assistente. Finita Terza, ei si laua le mani,aiutandolo il sudetto Decano;e poi si spoglia del Piuiale,e della Stola,vestendosi de i panni soliti da vsarsi da lui nel celebrare, liquali di mano in mano dati li sono dal Diacono Cardinale, che li riceue di su l'altare da gli Acoliti;e vien aiutato in vestire da i dui Diaconi assistēti,e da i Sottodiaconi. Questi Paramenti sogliono esser bianchi, ancorche ne i tempi adietro si vsassero conformemente alla solennità, che si faceua del Santo, ò della Domenica. Mentre il Papa si para,i Cardinali Vescoui,i Patriarchi,gli Arciuescoui,i Vescoui,e gli Abbati si mettono i piuiali, e le Mitre bianche ; i Cardinali Preti le pianete , e Mitre simili ; i Diaconi Cardinali le Dalmatiche,e le Mitre bianche; i Sottodiaconi le tunicelle, gli Auditori, e Chierici della camera,le pelli sopra li rocchetti,i Secretarij,& Auuocati sopra le vesti comuni,hanno i piuiali aperti, sopra la spalla destra.

Tutti questi Prelati vestiti cosi nobilmente,il Papa metterà l'incenso nel toribolo, & il primo Cardinale Diacono, cō vna leggier verga in mano, ordinerà la processione verso l'altare di S. Pietro, & anderanno per ordine; li famigliari del Papa,i minori camerieri,i Baroni,i Cōseruatori, gli Oratori,pur che non sieno Prelati,i Segretarij,gli Auuocati,gli Acoliti,i Chierici di camera,gli Auditori,il Maestro di sacro palazzo,ch'è di S.Domenico,l'Acolito col Toribolo,gli sette Acoliti con i lumieri,il Sottodiacono cō la Croce Papale, e cō gli altri Sottodiaconi,i due Sodiaconi Latino,e Greco,cō il libro de gli Euangeli,il Diacono Greco,gli Abbati di fuori di Roma, gli Abbati della città,i Vescoui,gli Arciuescoui,gli Ambasciatori de' Prēcipi, i Vescoui assistenti al Papa,i Patriarchi,i Diaconi Cardinali,i Preti Cardinali,& i Cardinali Vescoui,i due Diaconi assistenti,in mezo de' quali sarà il Diacono Cardinale c'haurà da leggere l'Euangelio,e finalmente il Papa,al quale sosteneranno in alto le due parti estreme d'auanti del Piuiale i due Diaconi assistenti, & lo strascino porterà il maggior Prencipe, che in Roma si ritruoui,come prima ancora sopra di lui portando il Baldacchino quei otto Signori, che dicemmo. Poi seguiterà il Decano de gli Auditori di Rota in mezo di due Camerieri secreti, & tra questi vi sarà il segretario del Papa,se però non fosse Prelato ; seguiteranno i Prothonotarij, & altri Chierici della Corte non parati, ma con le vesti loro solite. Anderanno immediatamente auanti del Pontefice il Maestro delle cerimonie portando nella sinistra mano vna canna, c'haurà distintamente in tre luoghi stoppa , nella destra terrà vn'altra canna , in cima di cui sarà vna candela accesa ; e mentre che'l Papa vscirà della Capella di san Gregorio voltandosi a lui il detto Mastro delle cerimonie accenderà vna parte de la stoppa, & inginocchiatosi dirà con voce alta; *Pater Sancte , sic transit gloria mundi* ; e questo medemo farà due altre volte,prima che arriuino all'altare di s. Pietro. Questa processione sarà partendosi dall'altare di s.Greg. per la naue istessa,oue sono molte sepolture di Pōtefici: & entrando in quella de' corpi de' due Apostoli, prenderanno l'entrata a man destra. Innanti ch'el Papa quiui entri,i tre vltimi Cardinali Preti vengono ad incōtrarlo e li bacciano la bocca,e'l petto,cominciando il più vecchio;e seguendosi l'entrata,essi Cardinali vāno tra i Diaconi assistenti. Gionto'l Papa nanti l'altare,a capo scoperto sopra il faldistorio dice la Confessione della Messa,stādo alla destra sua il Cardinale Decano,dietro alquale è il Cardinale Diacono assistente;nel lato sinistro è il Cardinale Diacono che dee cantare l'Euangelio,e dopò di

lui

lui il Cardinale Diacono assistente, che ha di dietro di se il Sottodiacono Latino, che stando inginocchiato tiene il libro de gli Euãgeli, e'l manipolo del Papa, ilquale esso glielo pone nel braccio sinistro; detto c'haurà, *Indulgentiam, &c.* in questo mẽtre i cãtori sul pulpito di legno ch'è a man destra per entrare, cãtano l'Introito della Messa, & il Kyrie el. che pur ancora dal Pontefice si diranno su l'altare, dopò di che intonerà il *Gloria in excel.* e dirà le orationi solite.

Dette queste orationi, il Papa con tutti gli altri sederà ne'luoghi suoi, & il primo Cardinal Diacono co' Soddiaconi, Auditori, Segretarij, & Auuocati anderà da basso dauanti la grate de la sepoltura de gli Apostoli, e posti tutti due in schiera, co' capi scoperti, il Cardinal Diacono con voce alta quasi leggendo dirà *Exaudi Christe*; i Soddiaconi, e gli altri risponderanno: *Domino nostro* LEONE *à Deo decreto Summo Pontifici, & vniuersali Papa vita*; e queste parole si replicheranno due volte dalli medesimi, cioè *l'Exaudi*, & il *Domino nost.* Poi il sudetto Cardinale dirà: *Saluator mundi*, & essi: *Tu illum adiuua*; e due volte dicendo quegli, due volte ancora essi risponderanno. Poi dirà quegli. *Sancta Maria*; & essi: *Tu illum adiuua*; ilche sarà replicato due fiate. Dirà il Cardinale *Sancte Michael*; & essi. *Tu illum adiuua*. E poi chiamerà altri Santi, dicendo S. Gabriel, S. Raphael, S. Io. Bapt. S. Petre, S. Paule, S. Andrea, S. Stephane, S. Leo, S. Gregori, S. Benedicte, s. Basili, s. Sabba, s. Agnes, s. Cecilia, s. Lucia & a ciascheduno risponderanno essi: *Tu illum adiuua*. Ritorneranno poi a' lochi loro, si dirà l'Epistola, e si finirà la Messa con le solite cerimonie; fuorche non si publicherãno le indulgenze.

Cantata la Messa, il Papa si metterà li guanti, e con l'ordine osseruato nell'andare a celebrare di nuouo vscirà la processione, eccetto che nõ vi sarà il Mastro delle cerimonie cõ le canne, nè il libro de gli Euãgeli, e della Epistola. Il popolo sarà fatto vscire dalla guardia del papa fuori della Chiesa, e mandato nella piazza grande, & i Prelati si fermerãno nel piano sopra i scalini di S. Pietro in capo d'essa piazza: ilqual piano è circa di longhezza cento passi, e poco meno di larghezza. Quiui sarãno molti gradi di legno adobbati, & in vn trono alto, & eminente sederà il Papa; a cui riuerentemente accostandosi il primo Diacono Cardinale, li porrà sopra il capo il Regno ornato di qlle tre corone che dicessimo di sopra, ilqual Regno in questa processione è stato portato da vno de' Prelati nõ Cardinale, e fu riposto su l'Altare sempre quando il Papa si fermò in S. Gregorio, e celebrò nella Capella de gli Apostoli. Questo il Diacono iui sostiene alquanto con le proprie mani per esser graue, e quasi insopportabile dal capo; & in quest'atto il popolo griderà molte fiate kyrie elei. e con altre voci d'allegrezza darà segno di contento, e di festa. Poi si publicano dal Cardinale le indulgenze plenarie acquistate da chi è stato presente, e concesse dal Papa.

E perche la Chiesa di S. Gio. Laterano è la prima Chiesa fatta da Costantino, e dichiarata da S. Siluestro, e riceuuta per sua seggia; e chiamandosi il Papa Vescouo Lateranese, fatta questa Coronatione, s'inuia processionalmente a prenderne il possesso, e riconoscerla.

Vanno primi quei che portano le valigie de' Cardinali, per ordine, e secõdo la maggioranza de' lor padroni, e li seguitano le famiglie d'essi, & altri che vogliono interuenirci. Dopo di questi è il barbiere, & il sarto del Papa cõ alcune valigie rosse, dentro alle quali sono le vesti, che ad esso appartẽgono. Poi sono i famigliari, scudieri del Papa, i meno nobili della corte, i nipoti, & i parẽti de' Cardinali, la scala del Papa coperta di panno rosso, sopra d'vn cauallo biãco guidato da vno de' pallafrenieri vestito di rosso anch'egli, e cõ vn bastone rosso in mano. Seguitano dodici cursori del Papa vestiti di rosso, & a cauallo, portando a due, a due vno stendardo rosso per cadauno. Si veggono poi tredici stẽdardi più grã di de gl'altri, e di color celeste, portati da i tredici Signori Capi delle Regioni di Roma, cõ le vesti rosse, e caualcãdo viene il principal Barone di casa Cesarina cõ lo stendardo del popolo Romano, vn'altro Signore grande con quello del Papa, & il Procuratore della Religione di Malta con lo stendardo pinto della croce bianca in color rosso, si come ancora in quel del Papa è l'arme sua & in quello de' Romani è il padiglione cõ le due chiaui sotto. Questi Confalonieri saranno su caualli bardati, o coperti di tela di seta insino a' talloni de' piedi, con le insegne loro; e si vedranno essi tutti armati come douessero entrare in battaglia, fuor che nõ haueranno l'elmo in capo: ciascuno di questi sarà seruito da quattro pedoni, vestiti nobilmẽte cõ le armi & insegne de' patroni. Si veggono poi dodici chinee bianche vuote, e guidate a mano da altri tãti palafrenieri vestiti di rosso, e portãdo vn bastone dell'istesso colore in mano: sarãno queste chinee vestite con molti ornamẽti, e valdrappe, e degne di simile spettacolo. Ecco dietro a queste, quattro Nobili, che su certi bastoni portano quattro capelli di cremesi. Poi i camarieri ca-

ualcando

ualcando nel suo habito; seguitati da Oratori Laici delle città, e communità con altri baroni nobili. Il Sodiacono Apostolico cō la Croce Papale, vistito com'era seruendo al Papa nel la Messa, & appresso la Croce staranno i due maestri delle porte co'bastoni, precedendo a dodici della famiglia del Papa vestiti di rosso, che portano a piedi dodici torcie accese. Vegono due aiutanti del Sacrista nell'istesso habito che porteranno due lanterne d'argento col lume dentro. Dopo di costoro camina vna chinea bianca mansuetissima & ornata; sono le altre dodici cō vn campanello al collo assai grandetto, e di suono chiarissimo; e sopra tal chinea è cō molta diligenza posto l'augustissimo Sacramento dell'altare. Si conduce tal chinea da vno de i seruenti al Sacrista, qual è anch'egli vestito di rosso. Và il santiss. Sacramento coperto da vn baldacchino cō le armi del Papa, e portato da nobili Romani di ciascuna regione; & acciò ogniuna di dette regioni che sono tredici, habbia il suo luogo, tredici volte si mutano questi portatori. Il Sacrista del Papa immediatamente viene, il quale come gli altri Prelati ha il cauallo coperto di boccassino rosso co'paramēti, e con le mitre, e porta ei solo vn bastone bianco. Ecco dietro loro i Segretarij, & gli Auuocati con le mozzette, poi li Cantori con le cotte, venendo gli Acoliti, i Chierici di camera, e gl'Auditori della Ruota, tra quali è il P. Domenicano Maestro di sacro palazo, il Sodiacono Greco, e il Lattino e il Diacono Greco vestiti que sti tre com'erano all'altare. Gli altri Prelati entrano in ordine co'caualli coperti, con le Mitre e co'Piuiali. Gli Abbati forestieri, gli Vescoui, gli Arciuescoui, gli Abbati di Roma, i Vescoui assistenti al Papa, i Patriarchi, i Cardinali Diaconi con le Dalmatiche, i Cardinali Preti con le pianete, i Cardinali Vescoui co'Piuiali vengono dopoi. A questi seguono i due Diaconi Cardinali assistenti al Papa, & in mezo loro và il primo Diacono Cardinale, se però ei nella Messa haurà cantato l'Euangelio, e nelle mani questi haurà vna bacchetta leggiera, e nobile, mostrando che a lui appartiene indirizzare la processione. Viene finalmente il nuouo Papa sopra vn caual bianco, ornato, e coperto di dietro via di veste cremesina, essendo sotto il baldacchino portato da otto nobilissime persone. Su questo cauallo, ch'è chinea, ascese il Papa, tosto che (coronato) discese da' scalini di S. Pietro nella piazza; e vi salì con quella scala che di sopra e mentouata. Mentre che sul detto cauallo ascenderà, il più nobile, & il maggiore personaggio che vi si troua presente, sia chi si voglia, tiene la staffa del detto cauallo, & lo conduce alquanto con la destra mano in segno di pia, e Christiana religione. Poco auanti il Pontefice anderanno a piedi, i Conseruatori, & altri Maestrati della città, & i Soldati della guardia, in numero di cento, con le spade su'l fianco, e co'bastoni in mano per difesa del Papa, e per meglio far che sia libera la strada. Quando auanti, e quando dipoi caualcherà il Marescialio, ò Soldano della corte Sauella, ilquale è di detta casata; e di due sacchetti c'haurà presso di lui getterà dinari, oue sara la moltitudine del popolo. E questo sarà la prima volta che'l Papa si comincierà a mouersi da S. Pietro, poi su'l mōte di sant'Angelo, poi nella piazza di monte Giordano; anco in quella del Parione, ò di Pasquino; presso di S. Marco, di S. Adriano, e finalmente oue sarà numeroso popolo di gente. Dopò il Pontefice, imediatamente seguitano due camerieri secreti, c'hanno in mezo il Decano de gli Auditori di Rota, ilquale serue al Papa della Mitra, vi sono due medici; & il Segretario principale in mezo pure, se però non fusse Prelato; Và in oltre vno a cauallo tutto armato, fuor che del capo, e porta vna ombrella di color rosso, seguitato da Prelati, Protonotarij, Auditore delle contradette, liquali essendo vestiti delle vesti solennemente, e come gli altri non in questo luogo, ma tra gli altri saranno, vsando il grado della promotione loro. Nell'vltimo sarà il Vicecamerlengo ò Luogotenente, se non è Cardinale, & haurà vna bachetta in mano mostrando di far che l'ordine dato alla processione dal Diacono Cardinale, ei stà per farlo essequire, fin che il Papa giunge a San Giouanni Laterano.

Mentre il Papa arriuerà al monte Giordano, vēgonli incontro i Giudei, & offeriscongli la legge loro genuflessi, in lingua hebrea lodando la legge, e pregādo il Pontefice, che la voglia honorare. Si ferma il Papa, e li dice. *Sanctam legem, viri Hebrei, & laudamus, & veneramur, vtpote quæ ab omnipotenti Deo per manus Moysi patribus vestris tradita est: obseruantiam verò vestram, & vanam interpretationem damnamus, atque improbamus; quia Saluatorem, quem adhuc frustra expectatis, Apostolica fides iam pridem aduenisse docet, & prædicat Dominum nostrum Iesum Christum, qui cum Patre, & Spiritu sancto viuit, & regnat Deus per omnia sæcula sæculorum.* E seguita il suo camino. E mentre alcuni ignoranti dicono, ch'ei schifa d'andare da S. Clemente, e dal Coliseo, per quella Papessa che partorì in quel luogo, sono sciocchi, perche mai

fu

fu Donna nella sedia Apostolica; e se il Papa piega in quella gita à mano stanca, e ne và al diritto verso san Pietro, e Marcellino; & indi a S. Giouanni, e perche non potendo per la gran compagnia, che sempre suole menar seco, per la strettezza del luogo, e delle parti fatte tra quei archi bassissimi, e tra i pilastri spessi, e grossi, passare per mezo del Coliseo, che sarebbe la diritta strada; e così viene a fuggire le tante girauolte, e confusione che si farebbe con la caualcata, ritornando di nuouo presso l'amfiteatro alla strada, che presso Santi quattro coronati ne và in Laterano.

Giunto ch'è il Papa alla Chiesa Lateranese, e sotto il portico maggiore della Chiesa, è incontrato da' Canonici di quella Chiesa con la croce. Quiui discende da cauallo, col medemo ordine col quale vi salì; e tosto il primo de' Canonici li porge la croce da baciare, & il Diacono Cardinale, cauando la Mitra, gliela accosta pian piano alla bocca. Baciata la croce, se li ripone la Mitra, & il Regno che fu portato da vn Prelato, è dal Decano de gli Auditori di Rota pigliato in mano. Allhora il Papa è condotto da essi Canonici, a vna sedia di marmore chiamata Stercoraria, posta alla parte sinistra della porta principale; e quiui lo fanno sedere, ma talmẽte vi si pone, e stà vn poco, che più tosto pare che giaccia, che che segga. Dopo di che, subito i Cardinali honoreuolmente lauandolo, dicono: *Suscitat de puluere egenum, & de stercore erigit pauperem vt sedeat cum principibus, & solium gloriæ teneat.* Non pensi alcuno, che il Papa in questa seggia stia perche venga conosciuto s'è huomo, o nò, come si sognano certi, narrando la fauola di quella Giouanna: ma questo è fatto, acciò se auisi'l Papa, che se bene è douentato Prencipe del mondo, che nondimeno è huomo, & è soggetto alle miserie come ogni altro, & ch'è di vile massa formato, e mortale. E come in S. Pietro, se li ricordò la vanità del mõdo con le fiamme della stoppa, così in questo secondo luogo della grandezza sua, altrottanto se li ramenta con la sedia, che Stercoraria vien chiamata, espressamente, volendoli col nome dichiarare questo significato. Da detta pietra leuatosi'l Pontefice, prende dal grembo del Camerlengo, vn pugno di denari, che però non sono nè d'argento, nè d'oro; e spargendoli nel popolo, dice: *Argentum & aurum non est mihi, quod autem habeo, hoc tibi do.*

Da quella porta principale di S. Giouanni, insino all'Altar maggiore è tirato vn Ponte, con le sponde, alto cinque piedi, e largo da sette: Per questo và il Papa, & li Prelati; acciò dalla moltitudine non sieno calpestati, e si canta il *Te Deum laudamus.* Finito che sarà, & giunto il papa all'altare, fa oratione, e poi leuandosi, benedice il popolo, con dire: *Sit nomen Domini benedictum*; e sedendo, con la mitra in capo, si lascia baciare i piedi da i Canonici, e dal capitolo di detta Chiesa. Quindi si lieua, e con vn ponte simile all'altro, che dall'altare maggiore và alla porta, per la quale si camina ad Sancta Sanctorum. Onde entrato nella sala del Concilio, in vna sedia apparecchiata appresso la colonna che si dice della misura di Christo, si riposa; hauendo attorno i Cardinali. Il primo Cardinale de' preti ritirasi alquanto da lontano in compagnia de' Sodiaconi, Auditori, Auocati, Segretarij e come fece il primo Cardinal Diacono in S. pietro, dice l'*Exaudi Domine*, & gli altri rispondono, *Domino nostro, &c.* In questo atto il papa con gli altri stà sedendo, col capo coperto della mitra. Finite queste inuocationi di Santi, il papa s'inuia alla capella di S. Siluestro; & prima che arriui alla porta della capella, sonoui due sedie di pietra rossa, in vna delle quali ei siede. Allhora viene a lui il primo Canonico di S. Giouanni, & inginocchiato porge al papa vna bacchetta, & le chiaui d'essa Chiesa Lateranese; mostrando con la bacchetta, che a lui appartiene il correggere, e castigare; e con le chiaui, che tiene potestà di chiudere e d'aprire, di legare e di sciogliere. Quindi leuatosi li Papa con la bacchetta, e con le chiaui in mano, siede nell'altra sedia, che stà dall'altra banda della porta, & restituisce la bacchetta, & le chiaui al sudetto Canonico, da cui vien cinto sopra la pianeta con vn cingolo rosso, che in mezo ha vna borsa di seta rossa, nella quale sono dodici pietre pretiose con del muschio. Il Papa così cinto, e sedente, dal grembo del Camerlengo prende molti denari d'argento, quanti puole tenere con la mano, e spargendoli sopra il popolo dice: *Dispersit dedit pauperibus, iustitia eius manet in seculum seculi*, e questo fa tre volte.

Quindi và alla capella detta *Sancta Sanctorum*, oue orerà inginocchiato senza Mitra; e leuandosene poi, con la Mitra in capo ritorna alla capella di San Siluestro, oue siede su la seggia per lui apparecchiata, e depone la Mitra pretiosa, & ornata di gemme, pigliandone vna semplice bianca, si caua i guanti, il pallio, la pianeta, e si veste del piuiale. Vẽgono poi ad vno ad vno i Cardinali, cominciando da i maggiori, e profondamente se gl'inchinano col capo,

e li

e li porgono la Mitra loro aperta,& esso prendendo dal grembo del Camerlengo due scudi di oro, e due altre monete d'argento, li getta nella detta Mitra; essi riceuutala, baciano la mano al Papa, e lo ringratiano. Gli altri prelati, nanti di lui s'inginocchiano, e nella Mitra loro aperta da lui riceuono vn scudo solo, & vna moneta come la prima de' Cardinali, e baciando il ginocchio destro del Papa, si ritirano; gli altri prelati minori, & officiali, baciandoli il piede, altro tanto da lui sono donati. Dopò di tutte queste attioni, si leua sù il Papa, & và nel palazzo Lateranese, oue solennemente banchetta i Cardinali, e riposandosi dà fine a tanta solennità della sua Incoronatione, & i Cardinali vanno alle camere loro deputate.

Vedendo alcuno questa gloriosa festa, & honore del Papa, non dee riputarla venire da superbia, ò d'alteregia; ma sappia che questo è costume antichissimo vsato da santi Papi in simil fatto. San Damaso Papa nel 366. anno di Christo. Stefano II. nel 752. Adriano II. nel 867. Lione Ottauo nel 963. e Gregorio Nono nel 1127. furono con grandissima solennità Coronati, portati dal popolo, & honorati, e fiorirono santamente tutti come si vede nelle Vite loro. Pascale II. qual fu santissimo di vita, e nell'anno 1099. vestito di porpora, e con la Mitra in testa sopra vn bianco cauallo, in Laterano andò accompagnato dal Clero, e dal popolo, e fece molte delle solennità quiui, che poco di sopra sonosi ispiegate. Il santo, e general Conciglio vniuersale di Costantinopoli fatto nel 553. loda, & approua il portar che si fa del Papa in lettica, & in alto.

Auuertasi però, che nè questa, nè simil Coronatione è di necessità nel Papa nostro: poi che subito, che dalle due parti delle tre de' Cardinali egli è eletto, immediatamente ottiene, & ha ogni Vicariato di Christo, & successione di San Pietro. E però facendosi nel Conclaue lo scrottinio, & non v'essendo il numero sufficiente per alcuno, vi si vsa l'accesso; cioè alcuno Cardinale, che non haueua nel bollettino posto quelli che vede da molti più de gli altri esser nominato, può publicamente eleggerlo, & farne i due terzi: onde il Cardinale, che così eleggendo, il detto numero compisce dice: *Accedo ad Reuerendissimum Dominum N. & facio eum Papam.* Benedetto XI. per vna sua Estrauagante, condannò quel che dicono il Papa non hauer la pienezza dell'auttorità fin che non era coronato: onde hoggidì è errore importantissimo a dire altrimenti. E' ben vero che il Papa, nanti questa coronatione, solito non è di far Concistoro, nè di distribuire alcuna chiesa, e se pur ispedisse qualche Bolla, nella qual deuesi porre il sigillo del piombo, da vn lato del sigillo vi sarebbono i capi delli due primi Apostoli, ma dall'altro nõ ci si leggeriano le lettere del nome del Papa, come vi si veggono dipoi. Onde scriue in dette Bolle (il che non si fa dopò la consecratione.) *Nec mireris quod Bulla exprimens nomen nostrum, non est appensa præsentibus*; e nella data, in vece di dire *anno primo Pontificatus nostri*, fanno all'hora scriuere: *Suscepti à nobis Apostolatus officij anno primo*. Ma queste cose sono da tenersi fermamente non essere necessarie, nè d'essenza, anzi introdotte per il costume qual già s'osseruaua, mentre i Papi assunti non prendeuano l'amministratione del Ponteficato, senza l'interuento e parola de gl'Imperatori, il quale bisognaua molte fiate aspettassero di Lamagna, e concesso fu loro per giusti rispetti da i Papi, & altre volte ancora da essi vsurpato si vedeua.